

Un libro di Franco Livorsi

Il «teorema» Bordiga

La ricerca intorno al pensiero e alle contraddizioni del primo segretario del Pcd'i in un clima di più matura riflessione scientifica

Amadeo Bordiga, ingegnere di Tolentino, fu il primo segretario del Partito comunista d'Italia. Nella sua vita si possono distinguere diversi periodi: la militanza nella sinistra ed estrema sinistra socialista, dal 1912 in poi, quando nel fondo di Carlo Marx, con una fase di intensa radicalizzazione a livello nazionale nel quadriennio rivoluzionario 1917-1920; un breve periodo di attività all'interno del nuovo partito di comunisti italiani appena sorto sotto la sua egemonia (1921-1923); un periodo di lotta, su posizioni di minoranza fino al congresso di Livorno, dove trionfò la forma di Lenin...

La critica di Lenin

Del pensiero di Bordiga in questo libro si possono leggere, di volta in volta e per i diversi momenti, diverse definizioni, tutte suggerite e non fissate, che si sembra, legate da un filo interpretativo che privilegia giustamente lo sforzo teorico che sta al loro centro. Si parte dal «teorema marxista», dall'anticapitalismo del giovane Bordiga, non si trascura la caratterizzazione anche «teorizzante» del suo antiformalismo, per giungere a dedicare un intero capitolo al determinismo economico marxista che qualificò nella sua piena, la direzione bordighiana del Pcd'i. Quindi un marxismo in origine scientificista, che si pose (e pose) grossi problemi, quali il rapporto fra guerre e rivoluzioni, guerre mondiali e crisi catastrofiche del capitalismo. Tanto che alla fine si tentò di prevedere alcuni tratti dell'odierna crisi del capitalismo, sbagliando però nell'ipotizzare per il 1975 un suo nuovo sbocco rivoluzionario. «Un teorema di meccanica», si legge in un intervento del 1919 — insegna che un sistema non può spostarsi nello spazio per l'azione di forze interne al sistema. Deriva anche di qui l'antielitarismo. L'antielitarismo, l'antidemocraticismo, l'afascismo — di cui non si tollerano mai abbastanza le conseguenze storicamente negative — che furono propri di un pensiero per molti versi più sociale, unitario e peraltro scarsamente collegato alla tradizione politica e speculativa italiana; certo non così semplice o semplicista come è potuto sembrare ad una critica superficiale e senza il suo sito in termini di una notevole ricchezza di articolazioni. La quale culmina a sua volta nell'affermata «invarianza del marxismo».

Puntuale verifica

L'ultima ampia ricerca su questo argomento è ancora lì un comunista, Franco Livorsi. Amadeo Bordiga. Il pensiero e l'azione politica, 1912-1970. Editori Riuniti, pp. 469, L. 65000. È un nostro avviso con essa si tocca il punto più alto di una analisi critica, condotta puntualmente nel riscontro fra pensiero e azione. L'autore vi tiene in debito conto, manifestando il suo punto di vista, del dibattito e del suo rapporto storico e ideologico con il marxismo. Di questo nuovo clima si è recentemente congratulato, in una intervista rilasciata al Messaggero, l'amico e compagno Leonetti, superstite del gruppo dell'Ordine nuovo, dunque un po' più da sempre al «bordighismo».

A Ferrara una mostra di Cagliari

FERRARA, 14. Alla Galleria d'arte moderna del Palazzo dei Diamanti di Ferrara è aperta da domenica scorsa una mostra omaggio a Corrado Casali. La rassegna è stata concepita dallo stesso artista, pochi giorni prima della sua morte avvenuta il 20 marzo dello scorso anno. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 aprile.

Come può essere realizzato un parco archeologico



Nella foto: tombe della necropoli di Megara Hyblaea in Sicilia minacciate dallo smog

UOMINI AMBIENTE MONUMENTI

Non si tratta di imbalsamare testimonianze del passato ma di inserirle in un assetto del territorio che ne faccia fonti vive di cultura Dal problema della salvaguardia dei beni a quello di un'efficace organizzazione sociale ed economica - Necessità di analisi rigorose - Le possibilità di un intervento nel caso di Agrigento

La frangente ostacoli di sorta, come avverte la nostra Costituzione repubblicana, la proprietà privata non deve essere sottratta a una destinazione di un pubblico bene. Non è necessario nemmeno un nuovo strumento legislativo, emanato in un modo come si è detto in un precedente articolo, la legge 12 giugno 1968, n. 1089 che è stata recepita anche nella Regione Siciliana e che, tenendo conto specialmente del art. 53 può essere applicato a questo tipo. La costruzione del parco però non deve rinunciare un episodio a sé stante; è altrettanto necessario infatti, a nostro avviso, che si intraprenda subito uno studio profondo e accurato di tutto il territorio agrigentino, in tutti gli aspetti e che si proceda quindi alla sua suddivisione in una scala globale dei beni culturali che sia alla base del disegno di legge per la nuova regolamentazione dell'antiquariato. Sicché il Pci ha già presentato all'Assemblea Regionale Siciliana, il parco archeologico di Agrigento, ma per sempre in un'epistola. Non è opportuno che se il territorio agrigentino fosse stato visto e studiato in una scala globale, molto probabilmente non si sarebbero verificate le frane del '66 in quella del '76, a piedi della collina dei Templi, non sarebbe stata compromessa in maniera consistente quella che fu la «civiltà evoluta» e dei Templi di Agrigento, quella valle che certo contribuì a fare eclamare a Pandoro, eucine secoli prima di Cristo, che Agrigento era la più bella città di morte che aveva e di un tempo senso di nobiltà e di assue al pensiero dell'Argemontino di oggi.

Vincenzo Tusa

La Fiera internazionale del Cairo

Il libro italiano grande assente

Da 29 settembre al 6 febbraio è in corso a Cairo la IX Fiera Internazionale del Libro. L'occasione è stata scelta dal Cairo, in quanto a un motivo storico di particolare importanza. Il libro italiano è assente. Ci sono stati alcuni tentativi di partecipazione, ma non sono stati sufficienti. Il libro italiano è assente. Ci sono stati alcuni tentativi di partecipazione, ma non sono stati sufficienti.

Il libro italiano è assente. Ci sono stati alcuni tentativi di partecipazione, ma non sono stati sufficienti. Il libro italiano è assente. Ci sono stati alcuni tentativi di partecipazione, ma non sono stati sufficienti.

Gian Luigi Piccoli

inteso sempre come «marxismo rivoluzionario» e non nella sua più complessa, valida originalità, subitaneamente preloso, su queste basi, una deformazione dell'autentico pensiero e indirizzo leninista. Soprattutto quindi i conflitti con la teoria e la pratica dell'Internazionale comunista da cui gli stessi richiami di Lenin, positivi al gruppo dell'Ordine nuovo, criticò nei confronti dell'antisionismo bordighiano come «malattia infantile del comunismo». Forse il punto di saldatura del pensiero e dell'azione di Bordiga sta nella teoria del contravveleno (anche questa teorizzata, ricavata dalla chimica) rispetto al veleno della «fornitura all'ossessione della socialdemocrazia», corrispose una sorta di «settarismo viscerale», che era prova di debolezza e non di forza. Lo stesso paradosso si è visto con il gruppo dei comunisti «marxisti». Infine la teorizzazione dell'invarianza teorica di cui si è detto, che a nostro avviso corrisponde ad una specie di (illusoria) autobiografia dello stesso Bordiga, al suo più creduto e drammatico tentativo di assoluta impersonalità.

Enzo Santarelli

L'equilibrio turbato

La principale consiste nel fatto che il parco archeologico inteso salvaguardare e proteggere un tratto del territorio in cui, nell'ambito di un dato momento, si sono venuti a trovare elementi di una civiltà, che si sono venuti a trovare in un dato momento, e che si sono venuti a trovare in un dato momento, e che si sono venuti a trovare in un dato momento.

Ipotesi di nuovi collegamenti internazionali



Sulla via delle Indie

Si progettano nuove costruzioni ferroviarie attraverso Iran e Afganistan paese che non ha un solo chilometro di strada ferrata - Linee di pullman Parigi-Istanbul sostituiscono l'«Orient-Express»

La notizia di un nuovo collegamento ferroviario tra l'Europa e l'Asia, attraverso il Medio Oriente, è stata annunciata da un gruppo di esperti. Il progetto prevede la costruzione di nuove linee ferroviarie in Iran e Afganistan, e l'apertura di un nuovo collegamento ferroviario tra Parigi e Istanbul. Questo collegamento ferroviario è considerato un progetto di grande importanza strategica e commerciale.

Nicolino Pizzuto

Nella foto in alto: il villaggio inaugurato dell'«Orient-Express» (1883).